

economia €	MILANO =	GLI INDICI	Ftse Mib	-010	Dollaro Euro	Yen Euro
			Ftse All Share	-0,12	ieri 1,0529	144,44
			Ftse Mid Cap	-0,08	precedente 1,0516	143,33
			Ftse Italia Star	-0,42		

IL COMMENTO

Piazza Affari chiude in testa alle Borse europee

RINO LODATO

Le Borse europee non riescono a trovare la via del rialzo e oscillano a cavallo della parità. Dopo i cali di Wall Street e dell'export, Milano, era piatta. A metà seduta Piazza Affari si muove grazie alle utility e Pharma.

Piazza Affari ha chiuso in testa alle altre borse europee pur con un lieve calo. L'indice Ftse Mib ha ceduto lo 0,1% a 24.241 punti dopo essersi portato anche in territorio positivo, tra scambi piuttosto sottili per 1,5 miliardi di euro di controvalore. Come nel resto d'Europa e negli Usa, dove gli indici sono girati in negativo dopo un avvio in cauto rialzo, gli investitori appaiono indecisi in attesa della decisione della Fed sui tassi prevista per mercoledì prossimo. Ha chiuso in calo a 182 punti il differenziale tra Btp e Bund decennali tedeschi, con il rendimento annuo italiano in ribasso di 4,4 punti al 3,593%.

I prezzi del petrolio sono scesi ai minimi da un anno. In sei giorni i prezzi del greggio sono scivolati del 10%. Brent sotto 80, ai minimi da gennaio. Sulla Borsa l'Ue scommette su quotazione facilitata per le Pmi. Intanto, sempre nell'Ue Ursula von der Leyen fa una proposta di più flessibilità a governi su calo debito. Nel terzo trimestre in E19 Pil e tasso occupazione +0,3%. La Cina allenta le regole sanitarie contro il Covid. Nonostante le nuove regole cinesi, Tokyo chiude in calo dello 0,7%.

Il peso dell'inflazione gela l'acquisto

Il crollo. A ottobre tonfo delle vendite al dettaglio che in un anno registrano un grave -6,3%: i consumatori gridano al disastro e prevedono una débâcle per le spese natalizie

ANGELICA FOLONARI

ROMA. Gelata per le vendite al dettaglio nel mese di ottobre: con il peso dell'inflazione i cui effetti si fanno sentire in modo oramai consistente, gli italiani hanno stretto il cordone delle borse limitando considerevolmente la quantità di acquisti. E arrivando anche a ridurre la spesa per gli alimentari pur di salvaguardare i bilanci familiari. I numeri, diffusi dall'Istat, si sono rivelati peggiori di quanto non si aspettassero le associazioni dei commercianti, che tuttavia restano abbastanza ottimiste per i risultati di novembre e dicembre. Mentre i consumatori gridano al disastro e prevedono una vera e propria débâcle per lo shopping di Natale.

L'Istat stima che a ottobre, rispetto a un mese prima, le vendite al dettaglio abbiano fatto segnare un calo dello 0,4% in valore e dell'1,2% in volume, con una contrazione delle vendite dei beni alimentari dello 0,1% in valore e dell'1,5% in volume, oltre che di quelli non alimentari (rispettivamente -0,5% e -1,0%). Ma lo scenario più cupo riguarda l'andamento tendenziale delle vendite, ovvero nel confronto con ottobre 2021: per il quinto mese consecutivo, si è avuto un calo sostenuto dei volumi, pari al -6,3%, nonostante il valore abbia registrato un incremento dell'1,3%. E ancora più consistente, come hanno fatto notare anche i consumatori, è stato il calo dei volumi di vendita per i beni alimentari, crollati del 7,9% rispetto a



A rischio lo shopping di Natale

un anno prima (+4,7% in valore). «Al di là del miraggio delle vendite annue in rialzo, dovuto solo all'inflazione che ne gonfia il valore, i consumi reali stanno precipitando. Il carovita ha svuotato le tasche degli italiani» afferma Massimiliano Dona, presiden-

te dell'Unione Nazionale Consumatori. Anche secondo il Codacons alla base del forte calo sia su base congiunturale che tendenziale delle vendite c'è l'ondata di rincari che si è abbattuta sui prezzi al dettaglio.

Il presidente Carlo Rienzi osserva che i dati dell'Istat attestano anche il forte cambiamento nelle abitudini di acquisto degli italiani, che puntano sempre più al risparmio per contenere gli effetti dell'inflazione. Non a caso i discount alimentari sono gli esercizi che hanno registrato l'aumento più sostenuto delle vendite (+10,1% su base annua). Codacons calcola tra l'altro che, al netto dell'inflazione, assisteremo ad un taglio di spesa sugli alimentari pari a 445 euro annui a famiglia.

Credito al consumo, Bapr sottoscrive un term sheet con Ibl e Tecnocasa

RAGUSA. Banca Agricola Popolare di Ragusa Spa, Banca di Sconto Spa e gli attuali soci di Banca di Sconto, Ibl Banca Spa e Tecnocasa Holding Spa, annunciano la sottoscrizione di un term sheet non vincolante avente ad oggetto l'avvio di una partnership industriale nel settore del credito al consumo, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento in tale segmento di mercato.

«Gli accordi - scrive in un comunicato Bapr - prevedono un ingresso nel capitale di Banca di Sconto da parte di Bapr con una partecipazione iniziale del 9,9% e la stipula di un accordo di distribuzione commerciale che guarda con attenzione al mercato siciliano. Il Gruppo Ibl Banca, leader nei

prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e specializzato nel credito personale, tramite Banca di Sconto intende mettere a disposizione della clientela di Bapr, la più grande banca a carattere regionale della Sicilia, un catalogo prodotti efficace e di qualità, che consente di accedere al credito in modo semplice e veloce attraverso soluzioni di finanziamento personalizzate».

«Siamo orgogliosi di comunicare l'avvio di questo nuovo importante progetto - afferma Saverio Continella, direttore generale di Bapr - Il credito al consumo rappresenta un tangibile sostegno microeconomico ai nostri territori e supporta le fa-

miglie nell'inclusione e nello sviluppo finanziario. Auspichiamo che l'unione di visione e di intenti possa tradursi in un percorso ad alto valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti, in coerenza con le linee strategiche del nostro Piano di Impresa».

«Il progetto con Bapr si basa sulla condivisione di valori e strategie comuni e rappresenta una importante opportunità per realizzare sinergie tramite Banca di Sconto, che opera come fabbrica prodotta con una consolidata specializzazione nel credito alle famiglie» commenta Mario Giordano, amministratore delegato di Ibl Banca, principale azionista di Banca di Sconto insieme a Tecnocasa Holding.

IL SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA FILIALE DI CATANIA DELLA BANCA D'ITALIA

Lotta al riciclaggio, nuovi strumenti normativi nell'Ue

GIAMBATTISTA PEPI

La Commissione Europea ha pubblicato il 20 luglio del 2021 un pacchetto denominato "AML Package" (anti money laundering) con la proposta di quattro nuovi atti normativi: tre regolamenti e una sesta direttiva. L'obiettivo è contrastare il fenomeno universale del riciclaggio. Per farlo l'Ue e gli Stati membri stanno mettendo in comune risorse, competenze e strumenti.

L'iniziativa legislativa di Bruxelles è l'epilogo di un lungo percorso di approfondimenti, dal "Mapping Exercise" del 2016 sulle caratteristiche delle Unità di intelligenza finanziaria (Fiu) realizzato dalla Ee Fius' Platform, all'Action Plan del 2020 della Commissione, esteso agli aspetti della supervisione antiriciclaggio.

L'aggiornamento su quanto si sta facendo in Italia e in Europa è stato fatto al convegno "Lotta al riciclaggio. Evoluzione normativa ed esperienze applicative" che si è svolto a Catania nei giorni scorsi, organizzato dalla filiale di Catania della Banca d'Italia, dal dipartimento di Giurisprudenza e dai locali ordini dei notai, degli avvocati e dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'incontro, moderato dal direttore della filiale di Catania, Gennaro Gigante, ha visto susseguirsi nelle tavole rotonde in cui si è articolata la giornata dei lavori, dirigenti della Banca d'Italia, docenti universitari, rappresentanti degli ordini professionali, magistrati.

Nella relazione di apertura, Bruna

Szego (Capo dell'unità di supervisione e normativa antiriciclaggio della Banca d'Italia), ha posto l'accento sul fatto che, essendo il riciclaggio un fenomeno "cross border" che ricorre all'impiego di tecniche sempre più sofisticate, occorre affrontarlo aumentando la cooperazione internazionale tra le autorità degli Stati eu-

ropei e l'Eba e il SSM, e affinando gli strumenti di monitoraggio, controllo e di repressione. Il che comporta la revisione di metodi e normative. Per contenere arbitraggi e incentivi nazionali "al ribasso", il package dell'Ue promuove un sistema più armonizzato e integrato, fondato soprattutto su un "rulebook" per gli operatori u-

nico in tutti i Paesi e su una netta innovazione dell'apparato istituzionale, con la creazione di un'authority europea (Amla), che eserciterà un duplice ruolo: nella supervisione antiriciclaggio, come "fulcro di un sistema integrato composto dall'autorità stessa e dalle autorità nazionali"; nel supporto alle analisi e alla coope-

razione delle Fiu.

Questa nuova authority, secondo il cronoprogramma originario, sarebbe dovuta partire nel 2023, ma nei fatti è slittata di un anno. Ma qual è l'impatto del riciclaggio in Italia? Luca Criscuolo, esponente dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia fa il punto della situazione. «Nel 2022 sono state 150mila le segnalazioni di operazioni soggette da parte dei soggetti che sono obbligati a farlo (74.233 nel primo semestre)» dice aggiungendo che tra i soggetti più attivi ci sono banche e Poste.

Interessante la testimonianza di Carmelo Barbagallo, presidente dell'Autorità di supervisione e di informazione finanziaria della Santa Sede che ha descritto i passaggi fondamentali nell'adeguamento delle norme della Città del Vaticano alle normative europee. Il sostituto procuratore della Dia, Antonio Laudati, ha invece focalizzato l'intervento sull'evoluzione delle organizzazioni criminali che hanno subito una metamorfosi passando da predatorie a finanziarie. «Organizzazioni sempre più evolute, in particolare ndrangheta e catanesi, che attuano anche il cyber-laundering, ricorrendo ad un mix di moneta legale, crypto-asset e "moneta fiscale" come ad esempio crediti fiscali fino ai buoni acquisto Amazon».

Da segnalare, infine, l'intervento di Tommaso Rafaraci, ordinario di diritto processuale penale all'Università di Catania, che ha posto l'accento sull'utilizzo delle crypto-valute nel riciclaggio.

TRIBUNALE DI ENNA
AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Edoardo Bonasera, con studio in Enna alla Piazza Kennedy n°4, professionista delegato nella proc. es. n°59/05 Tribunale di Enna ha disposto la vendita dei seguenti beni:

LOTTO DUE. Piena proprietà del fabbricato, sito in Pietraperzia, via Dogali n°8-10, costituito da un vano garage a PT esteso mq 42, e da vani catastali 6,5 censito al catasto urbano al foglio 32, particella 196 sub 1 cat. C/6, foglio 32 particella 196 sub 2 cat. A/4; Prezzo minimo di offerta 9.280,00.

LOTTO CINQUE. Piena proprietà terreno sito in Pietraperzia, c.da Cerumbella, esteso Ha 06.33.80, censito al NCT al foglio 87, particelle 103, 109, 129, 139, 161, 162, foglio 88 particella 37; Prezzo minimo di offerta 3.375,00.

Ulteriori informazioni presso lo studio del professionista o sul sito www.astalegale.net. Stabilisce per la vendita le seguenti condizioni:

a) Deposito offerte cartacee presso lo studio del professionista entro il 27/02/2023, ore 12,00 e deposito offerte telematiche entro il medesimo giorno alle ore 11,00; per le modalità di deposito si rimanda all'avviso di vendita;

b) il giorno 28/02/2023, alle ore 09,00 presso la sala d'asta del Tribunale di Enna si terrà l'udienza per la valutazione delle offerte ovvero la gara fra più offerenti.

Enna, li 30/11/2022

IL PROFESSIONISTA DELEGATO Avv. Edoardo Bonasera

ASTE GIUDIZIARIE

Per info sulle aste giudiziarie consulta il nostro sito www.dsepublicita.it

oppure chiama i seguenti numeri:
tel. 095 7308249
cell. 329 6193557

DSE PUBLICITA dsepublicita.it

LA SICILIA
Lettori 234.000 dati audipress 2/2020